

retoriche, ma mette in rilievo, in azione pratica, così efficacemente ciò che gli rugge «dentro», che la sua voce di protesta ti trafigge l'animo e ti strappa un grido di ira e di dolore. L'idea della famiglia trionfa ancora una volta!

*
* *

« La nazione ti compenserà » è stata pubblicata nel 1882 in « Otadžbina ». Da questo momento s'inizia per il Lazarević un periodo stagnante di tregua letteraria. Egli è talmente affollato dal lavoro di professione che non sa quali impegni prima assolvere. S'è acquistata tanta fama con la sua scienza ed il suo magnanimo disinteressamento che le consultazioni mediche ed il numero dei pazienti, paganti e gratuiti, si moltiplicano in modo assillante. Oltre a ciò prende parte attiva al Comitato del teatro belgradese e più volte è chiamato a esprimere il suo parere autorevole su nuove opere drammatiche che gli pervenivano in saggio. Peccato che di questa sua interessante attività nulla sia rimasto di pubblico, di edito, tranne un cenno fugace di Br. Nušić (1).

La salute intanto risentiva gli effetti di tanto spreco d'energia e lentamente peggiorava. Gli fu necessario recarsi più volte in lontane stazioni di cura donde, se non ritornava ancora malato di corpo, ritornava malato moralmente per il distacco dai suoi cari. La guerra serbo-bulgara del 1885 gli creò nuovi fastidi assegnandogli la direzione di un ospedale di Niš. Di lì a non molto gli morì la madre ad onta di tutte le sue cure lunghe, pazienti, affettuosissime. Erano queste circostanze che non lo invogliavano certo alla letteratura. Ma c'è stata un'altra circostanza di carattere più artistico che lo ha distolto ancor più. È questa la lettura dei grandi scrittori russi. Quando il Lazarević, che già conosceva Gogolj, Tur-

(1) B. Nušić, nella prefazione della sua commedia *Narodni poslanik* (1905) accenna ad una recensione « d'ufficio » del Lazarević.